
Mostra rif. normativi

Legislatura 16° - 4ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 82 del 24/06/2009

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2009

82ª Seduta

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente CANTONI saluta e ringrazia il senatore Scarabosio, che ha recentemente cessato di far parte della Commissione in quanto designato dal Gruppo di appartenenza quale membro della 11ª Commissione permanente, ricordando il notevole contributo apportato ai lavori dallo stesso.

La Commissione si associa ai ringraziamenti formulati dal Presidente.

AFFARE ASSEGNATO

Ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali (n. 127)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XXIV, n. 5*)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore GAMBÀ (*PdL*) illustra alla Commissione uno schema di risoluzione predisposto da lui e dalla senatrice Pinotti (pubblicato in allegato), osservando che il documento testimonia la positiva convergenza di tutte le forze politiche nei confronti delle delicate problematiche sottese alla situazione in cui versano gli arsenali della Marina militare, recependo opportunamente tutte le indicazioni fino ad ora emerse nel corso del dibattito.

La senatrice PINOTTI (PD), muovendo dalla premessa che tra il Governo e gli enti locali sedi degli arsenali militari sono stati sottoscritti dei protocolli d'intesa che prevedono l'attivazione di accordi di programma per la valorizzazione di aree ed infrastrutture dismesse o sottoutilizzate provenienti dal processo di riorganizzazione degli stabilimenti, propone l'inserimento di due ulteriori impegni al Governo: **il primo al fine di garantire** che la valorizzazione delle aree e delle infrastrutture liberate dalla funzione di istituto concorrano a finanziare il processo di riorganizzazione industriale e di incentivazione professionale dei lavoratori presenti nei siti interessati, **ed il secondo allo scopo** di attivare accordi di programma con gli enti locali affinché l'opportunità prevista con la valorizzazione di aree dismesse o dismettibili sia compatibile con la progettazione e la destinazione urbanistica degli enti di governo territoriale.

Il sottosegretario COSSIGA ribadisce l'impegno del Governo in ordine alla soluzione delle problematiche sottese alla situazione degli arsenali, ricordando che essi rappresentano rilevanti realtà economiche e ponendo l'accento sulla loro importanza strategica, soprattutto per quanto attiene al supporto logistico dei mezzi della Marina.

Attualmente, anche sulla base delle conclusioni cui a suo tempo pervenne il CAID, è infatti allo studio la possibilità di introdurre un nuovo modello organizzativo per queste strutture, **nella forma dell'ente pubblico non economico**. Ciò in quanto, non essendo ancora state valutate per intero le possibilità di operare sul mercato, la repentina configurazione degli arsenali quali enti di natura economica potrebbe -paradossalmente- compromettere l'attuale e delicato processo di trasformazione. Tale processo non potrà, poi, prescindere dal coinvolgimento di tutte le parti interessate, *in primis* le rappresentanze sindacali. Sulla tematica, peraltro, è già all'opera il Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina militare (CRAMM), che ha il compito, per l'appunto, di definire il modello industriale, di predisporre dei documenti di studio per futuri interventi legislativi e di collaborare con le organizzazioni sindacali per l'individuazione di nuovi contratti di lavoro, e di definire delle regole di *governance* tese ad armonizzare la visione industriale con le esigenze operative della Difesa. Il processo descritto, infine, è in stretta interconnessione con gli interventi adottati dalla Marina militare attraverso il cosiddetto «Piano Brin».

Esprime quindi avviso favorevole sia in ordine allo schema di risoluzione illustrato dal relatore, sia relativamente alle proposte di modifica prospettate dalla senatrice Pinotti, osservando tuttavia, con riferimento a queste ultime, che sarebbe opportuno non vincolare la destinazione delle risorse derivanti dalla valorizzazione delle aree e delle infrastrutture ai singoli arsenali, essendo esse distribuite in maniera globale per l'incentivazione di tutti i lavoratori delle varie strutture.

Il relatore GAMBÀ (PdL), nel concordare con quanto rappresentato dal sottosegretario Cossiga, osserva che il primo dei due ulteriori impegni al Governo proposti dalla senatrice Pinotti potrebbe essere riformulato in termini meno vincolanti, laddove il secondo potrebbe -da un certo punto di vista- apparire pleonastico, in quanto sono gli stessi enti territoriali ad indicare quali sviluppi siano compatibili con i propri strumenti urbanistici.

Il sottosegretario COSSIGA osserva che lo strumento dell'accordo di programma è il metodo con cui normalmente si procede nelle operazioni di valorizzazione del patrimonio della Difesa.

La senatrice PINOTTI (PD) dichiara la propria disponibilità a modificare le sue proposte nel senso prospettato dal rappresentante del Governo. Con riferimento, quindi, alle ulteriori osservazioni formulate dal relatore, pone l'accento sull'opportunità di mantenere nel testo della risoluzione uno specifico impegno al Governo in ordine agli accordi di programma con gli enti locali, e sulla validità delle formulazioni da lei adottate nelle proposte di modifica prima enunciate.

Il relatore GAMBÀ (PdL), dopo aver precisato che le sue osservazioni erano riferite esclusivamente ad eventuali profili di compatibilità con gli strumenti di programmazione urbanistica, propone quindi alla Commissione un nuovo schema di risoluzione, che recepisce le proposte di modifica prospettate dalla senatrice Pinotti, con le riformulazioni suggerite dal rappresentante del Governo.

La senatrice PINOTTI (PD) aggiunge, quindi, la propria firma alla nuova proposta di risoluzione formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale. Constatato, quindi, che non vi sono iscritti a parlare in sede di dichiarazione di voto, pone in votazione, previa verifica del numero legale, il nuovo schema di risoluzione a firma del relatore Gamba e della senatrice Pinotti (pubblicato in allegato), che risulta approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PEGORER (PD) sollecita la reiscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge nn. 156, 933 e 989 (relativi alla concessione di promozioni a titolo onorifico ed il cui esame si era arrestato lo scorso 22 aprile con l'adozione del testo unificato predisposto dal comitato ristretto quale base per il prosieguo dei lavori), resa impossibile dall'assenza del prescritto parere della commissione Bilancio.

Chiede inoltre delucidazioni in ordine al prosieguo dell'*iter* dei documenti XXII nn.7 e 10, relativi all'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e sulle gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, il cui testo unificato era stato approvato dalla Commissione lo scorso 25 febbraio.

Con riferimento al testo unificato dei disegni di legge nn. 156, 933 e 989, il presidente CANTONI precisa che la stessa commissione Bilancio è attualmente impossibilitata ad esprimere il prescritto parere, essendo in attesa della relazione tecnica da parte dei competenti organi governativi.

Relativamente, quindi, al prosieguo dell'*iter* del testo unificato dei documenti XXII nn. 7 e 10, osserva che, essendosi concluso l'esame in Commissione con la presentazione della relazione scritta, ogni decisione in ordine alla calendarizzazione del provvedimento in Assemblea è specifica competenza della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore SCANU (PD) conferma il costante impegno della propria parte politica alla calendarizzazione in Assemblea del testo unificato dei documenti XXII nn. 7 e 10.

Il presidente CANTONI ribadisce che le problematiche evocate dai senatori Pegorer e Scanu sono puntualmente seguite dalla Presidenza, che si è sempre adoperata al fine di garantire il regolare svolgimento dell'*iter* dei provvedimenti assegnati alla Commissione. Con riferimento, quindi, ai doc. XXII, nn. 7 e 10, si impegna ad effettuare i dovuti solleciti presso la Presidenza del Senato.

SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA

Il senatore DEL VECCHIO (PD) pone l'accento sull'opportunità di poter disporre di importanti elementi conoscitivi in ordine alla riorganizzazione della Difesa, attualmente perseguita dal Governo anche tramite un'apposita Commissione di alta consulenza. Sembrerebbe, infatti, che alcuni aspetti di questo programma siano già prossimi a concretarsi, ed in particolare in ordine al delicato settore della formazione del personale delle Forze armate.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che la Commissione di alta consulenza sulla riforma delle Forze armate non è un organo di natura decisionale, e riferisce al solo ministro della Difesa,

il quale aveva già preso l'impegno a riferire al Parlamento gli esiti dei lavori della stessa, che si concluderanno il prossimo 31 luglio.

Allo scopo di favorire l'acquisizione di importanti elementi conoscitivi in ordine ai concreti cambiamenti già in essere nell'organizzazione delle Forze armate, il senatore CARRARA (PdL) ipotizza l'effettuazione di una visita presso il comando della Brigata "Folgore", ubicato a Livorno.

La senatrice CONTINI (PdL) rileva che, da fonti attendibili, sembrerebbe ormai prossima una riforma strutturale delle scuole militari, che rappresentano un tassello imprescindibile nell'organizzazione delle Forze armate. In ragione di ciò, sarebbe quanto mai opportuno che la Commissione fosse messa a conoscenza di tutti i necessari elementi di dettaglio, considerati sia l'imminenza della riforma, sia i rimarchevoli effetti della stessa sulla situazione del personale militare.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che il lavoro della Commissione di alta consulenza non concerne l'organizzazione e l'accorpamento delle singole strutture, la quale è di competenza degli organismi amministrativi di vertice, bensì l'elaborazione di progetti di natura strategica che, una volta tradotti in provvedimenti di natura legislativa, saranno debitamente portati all'esame delle Camere.

Il senatore SCANU (PD) sottolinea l'opportunità sia di poter disporre di elementi informativi in ordine ai lavori della Commissione di alta consulenza per la riforma delle Forze armate, anche precedentemente alla conclusione dei lavori della stessa, sia di far pervenire alle Camere i necessari elementi di dettaglio prima che le indicazioni finali del suddetto organo vengano tradotte in specifici provvedimenti, stante il rilevante ruolo da esso rivestito in un processo cruciale e determinante quale la riforma strutturale del modello di difesa.

Il presidente CANTONI precisa che, qualora le conclusioni della Commissione dovessero tradursi in specifici provvedimenti legislativi, essi dovranno essere presentati alle Camere ed assegnati per l'esame ai competenti organi parlamentari, che avranno quindi modo di compiere su di essi un esame ponderato ed analitico.

Ad avviso della senatrice NEGRI (PD), un processo cruciale ed importante quale quello della riorganizzazione della Difesa dovrebbe essere improntato ad una maggiore trasparenza nonché fondato su un accordo politico di tipo *bipartisan*, come accaduto, per esempio, in Francia.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che l'assetto costituzionale francese è comunque connotato da sostanziali elementi di diversità rispetto a quello nazionale.

Interviene quindi la senatrice PINOTTI (PD), associandosi alle considerazioni svolte dalla senatrice Negri e sottolineandone la specifica valenza politica.

Il presidente CANTONI osserva che sarebbe opportuno attendere comunque che la Commissione di alta consulenza ultimi i propri lavori prima di avviare una specifica discussione sul punto. Infatti, un eventuale dibattito potrebbe rivelarsi poco proficuo considerato che il percorso di riorganizzazione strutturale della Difesa appare, attualmente, ancora in uno stadio embrionale.

La seduta termina alle ore 16,25.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE GAMBA E DALLA SENATRICE PINOTTI SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 127

La 4ª Commissione permanente del Senato della Repubblica,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato relativo alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali (n. 127),

premesso che:

il supporto logistico della Marina militare è prevalentemente basato sugli arsenali, la cui efficienza è, quindi, necessaria al buon funzionamento della flotta, la cui manutenzione in esercizio postula, proprio per la sua complessità, la disponibilità di sufficienti risorse finanziarie dedicate (progressivamente diminuite nel tempo) e soprattutto la massima efficienza delle strutture di supporto tecnico-logistico;

il ministro della Difesa, in data 30 marzo 2007, aveva nominato un gruppo di lavoro incaricato di elaborare una "proposta unitaria ed organica per la soluzione delle problematiche che investono gli arsenali e gli stabilimenti a carattere tecnico-industriale della Difesa", individuando ogni possibile strumento per migliorare la redditività degli stessi enti anche mediante lo studio di modelli organizzativi alternativi;

considerato che:

sulla base delle conclusioni del gruppo di cui in premessa, presentate a tutti gli addetti ai lavori incluse le organizzazioni sindacali, il ministro della Difesa successivamente, con decreto in data 11 settembre 2007, ha affidato ad un apposito comitato, denominato Comitato Area Industriale Difesa (CAID), l'approfondimento e la proposizione delle attività necessarie per l'attuazione delle linee d'azione prospettate;

tale organismo aveva, in particolare, il compito di proporre un piano industriale e finanziario complessivo nonché le iniziative normative ritenute necessarie per giungere ad un "efficientamento" in senso industriale di tutti gli stabilimenti di lavoro della Difesa, e nello specifico degli arsenali della Spezia, di Taranto e di Augusta le cui peculiarità rivestono, per il supporto delle unità navali della Marina militare, importanza decisiva;

al termine del proprio mandato, il Comitato ha elaborato, il 30 giugno 2008, la relazione conclusiva dell'attività di studio svolta quale ulteriore contributo mirato ad individuare le soluzioni che salvaguardino l'insostituibile funzione strategica degli arsenali in termini di autonomia e d'immediatezza;

successivamente il ministro della Difesa, con proprio decreto in data 27 aprile 2009 ha istituito il CRAMM, Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina militare, con il compito di dare attuazione alle soluzioni individuate dal CAID;

la Marina militare, d'altronde, ha da tempo in attuazione un piano d'iniziativa, denominato "Piano Brin", finalizzato alla messa a norma e all'efficientamento degli arsenali, in forma di soluzione "ponte" tra l'esistente e quanto verrà realizzato;

impegna il governo:

a proseguire, sulla scorta delle proposte già formulate dal 2007 ad oggi e che costituiscono la

base di lavoro del CRAMM recentemente istituito, nell'individuazione di soluzioni finalizzate alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e di rinnovamento tecnologico degli arsenali e del centro interforze munizionamento avanzato della Marina militare ubicato ad Aulla, così da preservare l'efficienza dello strumento navale, consentendo allo stesso di rispondere alle esigenze di difesa dello Stato sul mare, di tutela degli interessi nazionali e di rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e discendenti dalla partecipazione alle missioni fuori area sotto l'egida delle Nazioni Unite, dell'Unione europea e della NATO;

a promuovere idonee azioni che prevedano la concreta realizzazione di un modello organizzativo volto a migliorare le strutture arsenali in un'ottica di redditività industriale;

a garantire, nelle more della definizione di un progetto complessivo, i finanziamenti necessari per il prosieguo del cosiddetto "Piano Brin" ed il sostegno di tutte le iniziative volte a porre in essere interventi di adeguamento tecnologico, ammodernamento e rinnovamento, tanto sul piano infrastrutturale quanto su quello impiantistico, degli arsenali;

a ricercare idonee forme di collaborazione con l'industria privata del settore;

a salvaguardare e valorizzare le competenze e le professionalità del personale attualmente impiegato nelle strutture in questione, e a valutare l'opportunità di avviare processi di prepensionamento per i lavoratori già prossimi all'età pensionabile, che abbiano almeno 30 anni di servizio e non siano in possesso di competenze tecniche specifiche attuali;

a promuovere, con gli strumenti normativi disponibili ed attraverso l'adozione di nuove specifiche iniziative di legge, il patrimonio infrastrutturale degli stessi arsenali navali ed eventualmente del centro interforze munizionamento avanzato e le capacità tecniche con forme di collocazione ed offerta sul mercato.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 127
(Doc. XXIV, n. 5)**

La 4^a Commissione permanente del Senato della Repubblica,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato relativo alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali (n. 127),

premesso che:

il supporto logistico della Marina militare è prevalentemente basato sugli arsenali, la cui efficienza è, quindi, necessaria al buon funzionamento della flotta, la cui manutenzione in esercizio postula, proprio per la sua complessità, la disponibilità di sufficienti risorse finanziarie dedicate (progressivamente diminuite nel tempo) e soprattutto la massima efficienza delle strutture di supporto tecnico-logistico;

il ministro della Difesa, in data 30 marzo 2007, aveva nominato un gruppo di lavoro incaricato di elaborare una "proposta unitaria ed organica per la soluzione delle problematiche che investono gli arsenali e gli stabilimenti a carattere tecnico-industriale della Difesa", individuando ogni possibile strumento per migliorare la redditività degli stessi enti anche mediante lo studio di modelli organizzativi alternativi;

tra il governo e gli enti locali sedi di arsenali militari navali sono stati sottoscritti protocolli d'intesa che prevedono l'attivazione di accordi di programma per la valorizzazione di aree ed infrastrutture dismesse o sottoutilizzate provenienti dal processo di riorganizzazione degli stabilimenti;

considerato che:

sulla base delle conclusioni del gruppo di cui in premessa, presentate a tutti gli addetti ai lavori incluse le organizzazioni sindacali, il ministro della Difesa successivamente, con decreto in data 11 settembre 2007, affidò ad un apposito comitato, denominato Comitato Area Industriale Difesa (CAID), l'approfondimento e la proposizione delle attività necessarie per l'attuazione delle linee d'azione prospettate;

tale organismo aveva, in particolare, il compito di proporre un piano industriale e finanziario complessivo nonché le iniziative normative ritenute necessarie per giungere ad un "efficientamento" in senso industriale di tutti gli stabilimenti di lavoro della Difesa, e nello specifico degli arsenali della Spezia, di Taranto e di Augusta le cui peculiarità rivestono, per il supporto delle unità navali della Marina militare, importanza decisiva;

al termine del proprio mandato, il Comitato ha elaborato, il 30 giugno 2008, la relazione conclusiva dell'attività di studio svolta quale ulteriore contributo mirato ad individuare le soluzioni che salvaguardino l'insostituibile funzione strategica degli arsenali in termini di autonomia e d'immediatezza;

successivamente il ministro della Difesa, con proprio decreto in data 27 aprile 2009 ha istituito il CRAMM, Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina militare, con il compito di dare attuazione alle soluzioni individuate dal CAID;

la Marina militare, d'altronde, ha da tempo in attuazione un piano d'iniziativa, denominato "Piano Brin", finalizzato alla messa a norma e all'efficientamento degli arsenali, in forma di soluzione "ponte" tra l'esistente e quanto verrà realizzato;

impegna il governo:

a proseguire, sulla scorta delle proposte già formulate dal 2007 ad oggi e che costituiscono la base di lavoro del CRAMM recentemente istituito, nell'individuazione di soluzioni finalizzate alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e di rinnovamento tecnologico degli arsenali e del centro interforze munizionamento avanzato della Marina militare ubicato ad Aulla, così da preservare l'efficienza dello strumento navale, consentendo allo stesso di rispondere alle esigenze di difesa dello Stato sul mare, di tutela degli interessi nazionali e di rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e discendenti dalla partecipazione alle missioni fuori area sotto l'egida delle Nazioni unite, dell'Unione europea e della NATO;

a promuovere idonee azioni che prevedano la concreta realizzazione di un modello organizzativo volto a migliorare le strutture arsenali in un'ottica di redditività industriale;

a garantire, nelle more della definizione di un progetto complessivo, i finanziamenti necessari per il prosieguo del cosiddetto "Piano Brin" ed il sostegno di tutte le iniziative volte a porre in essere interventi di adeguamento tecnologico, ammodernamento e rinnovamento, tanto sul piano infrastrutturale quanto su quello impiantistico, degli arsenali;

a ricercare idonee forme di collaborazione con l'industria privata del settore;

a salvaguardare e valorizzare le competenze e le professionalità del personale attualmente impiegato nelle strutture in questione, e a valutare l'opportunità di avviare processi di prepensionamento per i lavoratori già prossimi all'età pensionabile, che abbiano almeno 30 anni di servizio e non siano in possesso di competenze tecniche specifiche attuali;

a promuovere, con gli strumenti normativi disponibili ed attraverso l'adozione di nuove specifiche iniziative di legge, il patrimonio infrastrutturale degli stessi arsenali navali ed eventualmente del centro interforze munizionamento avanzato e le capacità tecniche con forme di collocazione ed offerta sul mercato;

a garantire che la valorizzazione delle aree e delle infrastrutture liberate dalla funzione di istituto concorrano a finanziare il processo di riorganizzazione industriale e di incentivazione professionale dei lavoratori interessati;

ad attivare accordi di programma con gli enti locali affinché l'opportunità prevista con la valorizzazione di aree e di infrastrutture dismesse o dismettibili sia compatibile con la progettazione e la destinazione urbanistica degli enti di governo territoriale.